

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## L'ESODO DEGLI ALTI FUNZIONARI

L'ESODO degli alti funzionari dello Stato si è risolto in un abbandono massiccio. Hanno lasciato l'amministrazione in 6.764, duemila più del previsto, e ne sono rimasti 5.140. Le cifre potrebbero apparire sorprendenti se non fosse noto il meccanismo che le ha determinate. Sono stati concessi ai dimissionari sette anni in più di anzianità e si sono stabilite la pensione e la liquidazione sulla base dello stipendio del grado superiore a quello occupato. Facciamo un esempio. Un ispettore generale con 33 anni di servizio utile a pensione, ha avuto un trattamento pari a 40 anni di servizio come direttore generale e, se ex combattente, una maggiorazione del 12,50 per cento. È avvenuto, in pratica, che un funzionario del ministero dei trasporti è andato a riprendere a 47 anni di età con una pensione corrispondente a 40 anni di servizio, e il cancelliere capo di un tribunale di media grandezza ha ricevuto una pensione pari a quella del cancelliere capo della cassazione. E questo quando tutto è stato regolare. Ma si sa che in molti ministeri, oltre alla attribuzione convenzionale delle qualifiche superiori, sono state concesse negli ultimi mesi molte promozioni ordinarie a coloro che se ne andavano.

La via a una serie di rivendicazioni esasperate, che tendono a farsi strada prepotentemente in tutti i settori degli apparati pubblici. È un pesante risultato delle due gestioni dell'onorevole Andreotti — quella democristiana e quella di centro-destra — che ha già portato ulteriori, notevoli oneri per la finanza pubblica. È una illuminante testimonianza della condotta del governo caduto, capace di concedere al di là di ogni ragionevole limite per cercare simpatie, con gesti di cinica irresponsabilità nei confronti degli atti e degli effetti inflazionistici.

## Lunga riunione dei segretari dei quattro partiti

# Difficile ripartizione dei posti nel governo

Vivaci contrasti nella seduta notturna della Direzione del PSI - Polemica astensione del gruppo che fa capo a Mancini per la questione dell'assegnazione dei ministeri - I socialisti hanno chiesto il Bilancio al posto delle Finanze - Entro oggi le decisioni definitive - La Sicilia per un nuovo incontro meridionalista delle Regioni

Nel pomeriggio di ieri si è svolta nella sede democristiana di piazza del Gesù una lunga riunione dei segretari dei quattro partiti governativi. Poi, nella tarda serata, si è riunita la Direzione socialista. Argomento comune agli ultimi incontri di questa estrema fase della crisi ministeriale è la ripartizione dei posti nel governo: i dosaggi sono apparsi subito difficili; ed alcune manovre sono venute a rendere esplosivi vecchi motivi di attrito. I primi segni della polemica finale si erano avuti quando — dopo la conferma che Andreotti e Forlani non sarebbero entrati nel governo — i socialdemocratici avevano monitato (soprattutto col contributo dell'ala destra del loro Partito) una campagna contro la vice-presidenza del Consiglio unica a un socialista, ed anche, sebbene in modo più coperto, contro la concessione del ministero delle Finanze al socialista Mancini, che ne aveva fatto esplicitamente richiesta.

Tutto questo, come è logico, ha finito per avere una eco all'interno della riunione quadripartita di piazza del Gesù, dove — come ha detto Fanfani al giorno 1 — si trattava intanto di mettere a posto « i numeri », prima ancora dei « nomi ». In altre parole, si è provveduto a suddividere le poltrone ministeriali tra i quattro partiti governativi. La questione più delicata, in consuetudine delle polemiche delle ultime ore, riguardava i socialisti. Quali dicasteri sarebbero stati loro assegnati? Il pacchetto dei ministeri è stato annunciato nella tarda serata da De Martino alla Direzione del PSI, riunita a via del Corso. Al PSI Rumor proponeva di assumere i portafogli di Finanze, Giustizia, Lavori Pubblici, Lavoro, Marina Mercantile; insieme all'incarico senza portafoglio della Cassa del Mezzogiorno. Dall'elenco si è subito notato — mancava la vice-presidenza del Consiglio, e ciò confermava che De Martino non sarebbe entrato nel governo, conservando invece la segreteria del Partito.

### Cresce la mobilitazione popolare

## Decise iniziative contro il carovita

Manifestazioni in Sicilia, Liguria e a Torino. Il prefetto di Imperia requisisce il carburante imboscato dalle compagnie

Notizie ufficiose indicano in 8 punti lo scatto della contingenza del 7 agosto, a segnalare un altro balzo avanti parso del costo della vita, contro cui milioni di pensionati, famiglie a basso reddito non hanno riparo. Se non saranno varate misure incisive e di vasta portata la situazione può anche peggiorare come indica il persistere dell'imboscamento di prodotti petroliferi allo scopo di farne aumentare il prezzo: ieri il prefetto di Imperia ha dovuto requisire il carburante disponibile per assicurare il rifornimento ai servizi essenziali, decisione che dovrebbe essere seguita ovunque si manifesti il ricatto.

Il senso dell'emergenza è avvertito dalle organizzazioni popolari che mobilitano l'opinione pubblica. Nel quadro della « settimana di lotta » scintilla una manifestazione ha luogo a Messina. In Liguria un'analoga « settimana » con scioperi e cortei si sta organizzando per prendere il via il 13. A Torino le organizzazioni femminili dell'Unione Donne Italiane e delle Acli, insieme alle commissioni del PSI e PCI, hanno indetto una manifestazione per venerdì 13.

### Il terrore di Lon Nol in Cambogia

## Follia sanguinaria

Le agenzie fotografiche hanno diffuso ieri la immagine di un nuovo episodio di barbarie di cui si sono macchiate le truppe di Lon Nol nella loro guerra, sostenuta dagli americani, contro le forze del governo legittimo della Cambogia, il governo del principe Sihanouk.

La foto mostra uno dei mercenari di Lon Nol che reca in pugno la testa di un prigioniero decapitato. Il prigioniero prigioniero è stato ucciso e squartato. Il suo fegato è stato mangiato dai suoi assassini al fine, come spiegano le medesime agenzie, di acquistare così nuovo coraggio. Le parole sono sufficienti per dire del mostruoso fatto: non c'è bisogno della raccapricciante immagine per aggiungere orrore.

Quello che importa è la conseguenza politica e morale che bisogna trarne. Anche in Cambogia il pretesto dell'intervento americano era quello della difesa della civiltà occidentale.

Dopo l'annuncio di De Martino, la Direzione del PSI sospese i lavori, alcune correnti si riunivano a parte, e infine l'Ufficio politico socialista decise di chiedere a Rumor un cambiamento del « pacchetto » ministeriale. Per quali ragioni? Il vice-segretario Mosca precisava ai giornalisti che ciò era dovuto al fatto che era stata sollevata una obiezione « in particolare per una campagna di stampa che montava un artificioso antagonismo intorno ad alcune candidature socialiste » (riferimento all'opposizione alla candidatura Mancini per le Finanze); per questo De Martino ha telefonato a Rumor per chiedere la sostituzione delle Finanze con il Bilancio, ferme restando le altre attribuzioni (ma avvertendo che non sarebbe stato possibile avere insieme Bilancio e Cassa del Mezzogiorno). Infatti, Rumor ha risposto di essere d'accordo per il cambiamento del dicastero finanziario da affidare ai socialisti, ma ha detto anche che in questo caso la Cassa del Mezzogiorno sarebbe stata pure sostituita con un incarico di nuova invenzione, l'Ecologia.

Mancini, a un certo punto, c. f.

### Drammatici sviluppi della speculazione internazionale

# Nuova tempesta sul mercato delle monete: dollaro e lira cedono ancora

Pressione speculativa per costringere a forzate rivalutazioni le monete francese, svizzera, tedesca ed olandese - Sospesa l'accettazione dei dollari in Giappone e Germania - Il prezzo dell'oro sale ancora mentre il governo del Sud Africa, maggiore produttore, incita ad ulteriori rialzi



PARIGI — Una concitata fase, alla Borsa di Parigi, durante la tempesta monetaria scatenata nuovamente ieri

Senza che governi e banche centrali muovessero un dito per impedire, pur nella prevedibilità degli eventi, ieri la speculazione ha stravolto i cambi delle monete in modo inverosimile. Il « libero mercato » ha determinato una situazione nella quale: 1) il dollaro ha raggiunto un tasso di svalutazione enormemente alto tanto che il sottosegretario al Tesoro si è visto costretto a smentire le voci insistenti di una nuova svalutazione del 6%; 2) la lira ha egualmente subito un rialzo del 11,5 per cento, ma nei confronti di tre monete in misura tale da alterare profondamente gli scambi commerciali; il marco tedesco occidentale si è cambiato a 232/268 lire, il franco svizzero a 210/224 lire, il franco francese a 146/156 lire; 3) quattro monete (franchi svizzeri e francesi, marco tedesco, fiorino olandese) sono stati posti di fronte ad una rivalutazione non voluta e non necessaria. Una di queste monete, il marco, è stato rivalutato appena all'inizio della settimana.

Renzo Stefanelli (Segue in ultima pagina)

### Si avvia alla conclusione il Congresso della CGIL

# Lotta unitaria in tutto il Paese per la democrazia e le riforme

I problemi della utilizzazione degli impianti, degli orari di lavoro, degli investimenti e del Mezzogiorno al centro della discussione di ieri — Gli interventi dei compagni Rossitto, Boni e Vignola

Da uno dei nostri inviati

BARI, 6. Domani si conclude l'8° congresso della CGIL con la votazione delle mozioni politiche e la elezione di nuovi organismi dirigenti.

Anche oggi la discussione è stata intensa, tutta tesa ad approfondire concretamente il rapporto fabbrica-società e l'obiettivo che occorre porre al centro delle lotte rivendicative affinché si stabilisca una reale unità politica e delle scelte di fondo del sindacato che sono: il Mezzogiorno, l'occupazione, l'agricoltura. I problemi della utilizzazione degli impianti e orari di lavoro al Nord, della ristrutturazione capitalistica, degli investimenti, sono stati alcuni degli argomenti centrali del dibattito.

Ne scaturisce una strategia che unisce il Nord ed il Sud nella lotta per la democrazia e lo sviluppo economico e sociale, che pone il problema della rinascita del Mezzogiorno al centro della iniziativa del sindacato.

Concludendo Allende ha detto: « Davanti al nuovo ministero c'è un duro compito: far sì che nel Paese sopraggiunga un clima nel quale le divergenze...

gresso — c'è una situazione diversa. Il sindacato vuole fatti, scelte immediate, innovative, profondamente diverse da quelle del passato.

Il segretario confederale Piero Boni ha affermato che « non tutte le formule sono eguali », per dire subito dopo che il sindacato esige prove concrete di una chiara e ineluttabile inversione di tendenza, che è « necessario non mollare la presa e non interrompere la nostra pressione ».

Boni si è riferito anche al recente colloquio tra sindacati e partiti. In modo speciale si è soffermato su quello avuto con la DC riportando alcune espressioni di Fanfani secondo il quale la DC sarebbe per l'unità sindacale, non pensa a limitazione del diritto di sciopero, ed esisterebbe una convergenza sulle proposte per il Mezzogiorno, la scuola, la sanità, l'energia, ha detto che sarebbe lieto di dare atto a Fanfani di corrispondere con gli atti alle pro-

giornata internazionalista di ieri ha confermato in pieno e che oggi è stato ribadito dalla presenza della delegazione del comitato sindacale per la liberazione del Vietnam del Sud i cui saluti portati al congresso da Dao Han Long sono stati accolti con una grande entusiasticamente manifestazione.

Il congresso ha vissuto un altro momento di forte tensione internazionalista quando è stato letto un messaggio sulla lotta del marxismo rivoluzionario da inviare alla FSM il cui presidente, il compagno Enrique Pastorino che è anche segretario dei sindacati uruguayani, è direttamente minacciato dalla repressione.

Alessandro Cardulli

GLI INTERVENTI E LE ALTRE NOTIZIE ALLE PAGINE 5 E 6

### Presentato dal presidente cileno il nuovo governo formato da soli civili

# Allende annuncia un piano economico d'emergenza

« Unità popolare è decisa a portare avanti le trasformazioni socialiste nel pluralismo, nella democrazia, nella libertà » - Nessuna sorpresa nella lista del nuovo Gabinetto - Allende afferma in un'intervista a Newsweek: mio proposito è di evitare un confronto

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO DEL CILE, 6. La composizione del nuovo governo cileno, annunciata ieri sera dal Presidente Allende, non ha presentato sorprese, dopo la decisione precedente di lasciare fuori del governo i rappresentanti delle forze armate. Il governo composto esclusivamente da civili, dunque, nel quale i socialisti hanno ancora quattro posti, i comunisti tre, i radicali tre e i cinque rimanenti restano distribuiti alle formazioni minori della coalizione di Unità popolare.

Annunciando la costituzione del nuovo governo, Allende ha dichiarato alla radio:

cilena che « Unità socialista » porterà avanti il suo programma di trasformazione socialista e farà ciò « nel pluralismo, nella democrazia e nella libertà ». Per quanto riguarda l'esclusione dei militari dal governo, Allende ha detto di aver voluto tenere le forze armate al di fuori della controversia politica in corso nel Cile.

Nella sua breve allocuzione, dopo aver detto che i ministri giuravano mentre il Paese viveva in inquietudine e angoscia, in conseguenza di una campagna insistente contro il governo, culminata venerdì scorso con i fatti dolorosi da tutti conosciuti, Allende ha quindi così sintetizzato gli obiettivi programmati:

Il funzionamento; promuovere la produzione con una politica adeguata; colpire fortemente il delitto economico (speculazione, borsa nera, ecc.); facilitare i crediti ai piccoli e medi industriali; difendere il potere d'acquisto dei lavoratori. Tali obiettivi fanno parte di un « piano di emergenza » prodotto delle analisi e dei dibattiti svoltosi nella « Unidad Popular » come nel Consiglio superiore della sicurezza nazionale, del quale fanno parte, insieme ad alcuni ministri, i rappresentanti delle forze armate. Allende ha smentito che ci siano stati problemi con le forze armate

affermando che la dichiarazione dei tre comandanti in capo del gruppo di Università cattolice e dello Stato in difesa del regime democratico e delle riforme sociali, definendolo « molto significativo ». Concludendo Allende ha detto: « Davanti al nuovo ministero c'è un duro compito: far sì che nel Paese sopraggiunga un clima nel quale le divergenze...

affermando che la dichiarazione dei tre comandanti in capo del gruppo di Università cattolice e dello Stato in difesa del regime democratico e delle riforme sociali, definendolo « molto significativo ». Concludendo Allende ha detto: « Davanti al nuovo ministero c'è un duro compito: far sì che nel Paese sopraggiunga un clima nel quale le divergenze...

Guido Vicario (Segue in ultima pagina)

### OGGI

QUALE che sia il punto di vista da cui si esamina lo situazione nel momento che precede la composizione del nuovo governo, non c'è dubbio che varie sono le ragioni di inquietudine: il no di Andreotti e di Forlani, le perplessità per le vice presidenze, le incertezze per il bilancio, la sanità, l'energia, ha detto che sarebbe lieto di dare atto a Fanfani di corrispondere con gli atti alle pro-

### non cominciamo

gretario on. Battaglia, un repubblicano che ci è im-

Tanto più che dobbiamo riacerciarci dal rammurro che ci ha procurato la notizia che nel bosco Tirolo, ha dichiarato che a non bisogna ritenere che la partecipazione del PRI (al governo) possa avere un effetto di rimpicciolimento della comitiva, che stenta a persuadersi (perché ci sono degli scettici anche nel bosco Tirolo) ha poi finito per convincersi. Ora anche da Bolzano a Innsbruck aspettano La

Malta, chi per interesse chi per passione: non cominciamo a tirarci indietro, eh? Tanto più che dobbiamo riacerciarci dal rammurro che ci ha procurato la notizia che nel bosco Tirolo, ha dichiarato che a non bisogna ritenere che la partecipazione del PRI (al governo) possa avere un effetto di rimpicciolimento della comitiva, che stenta a persuadersi (perché ci sono degli scettici anche nel bosco Tirolo) ha poi finito per convincersi. Ora anche da Bolzano a Innsbruck aspettano La